

Allora si potrebbe ordinare che i comandanti di zona trasmettano, nei giorni antecedenti alle elezioni, l'elenco dei militi i quali sono in servizio. Questo elenco avrebbe la forza di elenco aggiuntivo all'elenco quinto. (*Interruzioni — Commenti*).

E poichè vi è anche una disposizione di indole penale, in quanto coloro che sono sospesi dal diritto del voto ed esercitano il diritto elettorale cadono sotto la sanzione penale, a me pare che la proposta dell'onorevole Acerbo possa essere accolta con la aggiunta che ho l'onore di proporre. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Musatti.

**MUSATTI.** Propongo la soppressione completa dell'articolo 3. Non comprendo perchè si debba diminuire il diritto di cittadino al soldato appartenente all'esercito o alla marina, in confronto del milite appartenente alla Milizia nazionale.

**FINZI,** *sottosegretario di Stato per l'interno.* Perchè l'uno presta servizio obbligatorio e l'altro volontario.

**MATTEOTTI.** Ma è obbligatoriamente in servizio!

**PRESIDENTE.** Ma non parlino in coro tutti! Onorevole Matteotti, faccia silenzio!

**MUSATTI.** Se si accorda il diritto al milite della Milizia volontaria, a maggior ragione si può dare il medesimo diritto al soldato appartenente all'esercito o alla marina. Altrimenti si crea a danno del soldato una diminuzione di funzionalità morale e politica in confronto della milizia volontaria, che non ha alcuna ragione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Macrelli.

**MACRELLI.** Per quel che riguarda la questione dei sottufficiali, noi dichiariamo di accettare la proposta della Commissione cioè l'estensione del diritto di suffragio a tutti i sottufficiali.

Per quanto riguarda la seconda questione, importante dal punto di vista politico, cioè quella degli appartenenti alla milizia nazionale, tutti ci accorgiamo che la Camera ha molte opinioni in proposito, non soltanto a seconda dei gruppi in cui è divisa, ma a seconda del pensiero dei vari deputati, e forse difficilmente riusciremo a metterci d'accordo e trovare una formula conciliativa. Certo, se si dovesse votare l'emendamento Lazzari noi daremmo il nostro voto favorevole, ma mi permetto richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla proposta di un nostro rappresentante nella

Commissione: l'onorevole Chiesa. Questi discusse appunto in seno alla Commissione a proposito della milizia nazionale e fece oggetto della sua proposta un comma aggiuntivo all'articolo 65, che io leggo alla Camera e che forse potrà servire per l'attuale discussione: « Dal giorno della convocazione dei collegi elettorali nessuna milizia volontaria può essere mobilitata o posta comunque in servizio e quella che si trovasse eventualmente mobilitata dovrà esser messa in congedo, salvo il caso di difesa necessaria del territorio nazionale ».

Sarebbe una opportuna proposta per evitare tutta la discussione inutile che abbiamo fatto fino a questo momento e che forse faremo in seguito senza trovare una giusta soluzione. Non so se sia possibile aggiungere il comma che ho letto all'articolo 3.

Se è possibile regolamentarmente e proceduralmente, io propongo la sospensiva dell'articolo 3, salvo presentare la proposta al momento della discussione dell'articolo 65, oppure anticipare la discussione dell'articolo 65 e inserire nell'articolo 3 il comma che ho letto. (*Approvazioni*).

**TURATI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TURATI.** Ho chiesto di parlare tanto per contraddire alla proposta del mio carissimo amico di gruppo, onorevole Musatti, quanto per ribadire un'opinione che d'altronde espressi già in seno alla Commissione.

Qual'è la ragione per cui la nostra, come quasi tutte le leggi elettorali, hanno escluso, sia pure con rammarico, dal diritto di dare il proprio voto le milizie e i corpi militarmente organizzati? Non certo una ragione odiosa di antipatia verso l'esercito e verso cotesti corpi. Tutt'altro! È una ragione di senso comune. La disciplina di caserma, l'abito mentale, psicologico, morale della cieca disciplina, sono incompatibili colla libertà non solo del voto, ma anche dalla partecipazione attiva o passiva all'azione e alla propaganda della campagna elettorale, di cui il voto è l'espressione ultima. È evidente che chi deve render conto d'ogni propria azione ed è sotto il maglio della disciplina militare, la quale, almeno negli eserciti organizzati come il nostro, per ragioni tecniche, che qui non discuto, si estende a tutta la personalità e a tutta la vita del soldato e ripugna con la libertà delle opinioni e delle manifestazioni del pensiero, con la libera professione di una fede politica, è escluso perciò stesso dall'esercizio, che sup-